



Da quanto comparso sulla stampa, il prossimo 30 maggio si svolgerà un CDA di Banca Carige Spa che dovrebbe decidere sul previsto aumento di capitale e la cessione dei c.d. NPL anche attraverso la costituzione di un apposito veicolo societario.

Su questo secondo argomento l'unica ipotesi ad oggi presentata ai mercati e alle OO.SS. è quella della scissione proporzionale di ramo d'azienda.

In questi mesi sul tema dei crediti deteriorati si sono espressi autorevolmente, tra gli altri, il Governatore della Banca D' Italia Antonio Visco e il Presidente della Consob Giuseppe Vegas.

Il primo ha dichiarato espressamente che le percentuali di recupero degli NPL, se gestite internamente, sono molto superiori a quelle ottenute attraverso la cessione in blocco sul mercato. "La loro gestione va affrontata con cura, la combinazione più vantaggiosa tra cessioni e gestione interna deve essere valutata caso per caso".

Il secondo si è unito alle osservazioni di Visco privilegiando la gestione "al proprio interno del recupero degli NPL, senza ricorrere a soluzioni che andrebbero ad esternalizzare il lucro a beneficio di altri" aggiungendo anche che "le banche italiane hanno la capacità e le risorse umane per farlo".

Anche in base a questi interventi le OO.SS. chiedono che le decisioni vengano assunte considerando tutte le possibili soluzioni e le conseguenze che da esse scaturirebbero.

E' evidente che, a seconda della soluzione individuata e poi percorsa, diverse saranno le conseguenze sul futuro andamento della banca.

Anche gli effetti su territori, famiglie e imprese saranno strettamente correlati alle scelte che verranno effettuate.

In modo particolare le modalità di recupero dei crediti deteriorati, più o meno aggressive, potranno comportare ricadute assai diverse sia dal punto di vista sociale che da quello delle economie locali.

Le decisioni incideranno anche sui dipendenti della banca, sulle loro prospettive occupazionali e sulle loro condizioni di lavoro, in maniera più o meno negativa.

Le OO.SS. sono aperte a tutte le soluzioni che comportino un effettivo rilancio della Banca, tuttavia non possono accettare in alcun modo prospettive di esternalizzazione di lavoratrici e lavoratori che sarebbero così privati di ogni certezza per loro stessi e per le loro famiglie.

LE SEGRETERIE DI COORDINAMENTO